PIANO STRUTTURALE COMUNALE

COMUNE DI SANGINETO

DOCUMENTO PRELIMINARE

STUDIO AGRO-PEDOLOGICO

Coordinatori

Prof. Arch. Mauro Francini (DIPITER) Geom. Rosario Pietro Palermo (UTC)

Gruppo di lavoro

Dipartimento di Pianificazione Territoriale

Ing. Maria Colucci Ing. Annunziata Palermo Dott. Annamaria Rosa (Economista) Ing. Maria Francesca Viapiana

Geologo

Dott. Alessandro Cittadino

Ufficio del Piano

Arch. Raffaele Francesco Bruno Ing. Filippo Capano Dott. Giancarlo Grande (Agronomo)

Data Ottobre 2010

INDICE

1. PATRIMONIO AGRICOLO-FORESTALE 2

1.1Territorio e superficie agricola utilizzata 2

1.2 Strutturazione e caratterizzazioni del comparto agricolo 4

1.3 Strutturazione e caratterizzazioni del comparto zootecnico 9

1.4 Patrimonio forestale-ambientale 11

1. PATRIMONIO AGRICOLO-FORESTALE

1.1 Territorio e superficie agricola utilizzata

Secondo i dati Istat Agricoltura, al 2000 nel territorio di Sangineto erano presenti 178 aziende agricole con una superficie agricola utilizzata pari a 231,66 ettari, che costituiva il 61,1% della superficie totale aziendale invece pari a 379,17 ettari.

La superficie direttamente utilizzata a scopi produttivi costituiva una percentuale leggermente superiore del dato medio registrato a livello provinciale (56,9%). La superficie destinata a boschi e ad arboricoltura da legno occupava circa il 26,7% della superficie complessiva. E' evidente, anche dal raffronto con i dati inerenti la forma di conduzione, che tali dati escludono il patrimonio di proprietà pubblica.

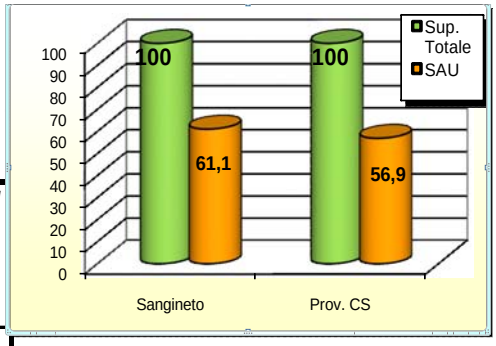
Rilevante la superficie agraria non utilizzata a scopi agricoli e il terreno rientrante nella categoria "altra superficie" che incidevano sulla superficie complessiva aziendale in misura maggiore rispetto al dato medio provinciale (complessivamente circa il 12,2% a fronte del 7,7%).

Come evidenziato precedentemente il territorio risulta molto variegato: ad una stretta fascia di pianura lungo la costa, segue un consistente sistema di terrazzamenti collinari, a cui sussegue un ampia fascia propriamente montana. L'orografia del territorio è uno degli elementi di base del ruolo marginale assunto dall'agricoltura nel corso degli anni a vantaggio di altri comparti, quale quello turistico-alberghiero che, di concerto con lo sviluppo urbanistico, ha comportato la riduzione dei terreni di pianura maggiormente adatti alle colture agricole più redditizie e conseguentemente l'interesse verso attività extragricole.

La superficie investita ad attività propriamente agricole era occupata maggiormente dai Seminativi (59,8%) e dalle coltivazioni legnose (31,4%). L'area destinata a prati e pascolo costituiva soltanto il 8,8% della SAU.

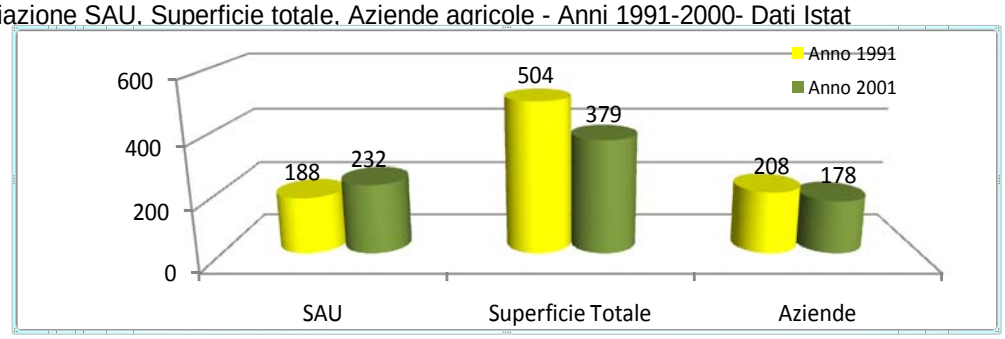
Superficie agricola utilizzata, Superficie totale, Aziende agricole
Dati Istat 2000

	SAU	Superficie Totale	Aziende agricole		% SAU/ Sup. totale
			v.a.	≥ 20 Ha	
Sangineto	231,66	379,17	178	1	61,1
Prov. Cs	230.655,63	405.093,56	70.143	2.306	56,9



Variazione SAU, Superficie totale, Aziende agricole Anni 1991 – Dati istat

Variazione SAU, Superficie totale, Aziende agricole - Anni 1991-2000- Dati Istat



Superficie aziendale in ettari per forma di utilizzazione dei terreni - Dati Istat 2000

	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		Altra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale SAU			Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
Sangineto	138,61	72,69	20,36	231,66	8,98	92,38	31,45	-	14,70	379,17
Valori %	59,83	31,38	8,79	61,10	2,37	24,36	8,29	-	3,88	100,00
Prov. CS	77.306,20	77.989,60	75.359,83	230.655,63	1.577,55	141.839,23	19.984,17	144,67	11.036,98	405.093,56
Valori %	33,52	33,81	32,67	56,94	0,39	35,01	4,93	0,72	2,72	100,00

Superficie agricola utilizzata per coltivazioni

1.2 Strutturazione e caratterizzazioni del comparto agricolo

Dall'analisi dei dati Istat, al 2000 emergeva quanto segue:

- *Conduzione diretta dell'azienda.* Tutte le 178 aziende erano a conduzione diretta ed impiegavano solo manodopera familiare, tranne una sola azienda che invece impiegava prevalentemente manodopera extrafamiliare. L'impiego nelle attività agricole rimaneva comunque molto limitato. Il lavoro dei proprietari/conduttori si quantificava mediamente in 42 giornate annue, a cui si aggiungevano le 12 giornate complessivamente erogate dagli altri familiari/parenti. L'operaio manodopera esterna della sola azienda risultava assunto a tempo determinato (101 giornate/anno);
- *Polverizzazione aziendale.* L'assetto strutturale risultava caratterizzato da una frammentazione delle superfici aziendali che comportava una polarizzazione nell'incidenza delle microaziende. Tranne 19 aziende tutte occupavano una superficie inferiore ai 5 ettari, e ben il 60,1% delle aziende operava su di una superficie inferiore ai 2 ettari. Le aziende inferiori ad un ettaro (52 delle 178 complessive) coprivano una superficie agricola totale a pari all'8,6%, analogamente alla sola azienda presente di più grande dimensione (di 32,78 ettari). La

polverizzazione del sistema produttivo è chiaramente alla base della perdita del livello di redditività e di importanza del comparto agricolo locale.

- *Concentrazione della superficie nelle microaziende più grandi.* Si denotava rispetto alla media provinciale una maggiore presenza delle aziende con superficie compresa tra i 2 ed i 10 ettari che occupavano in misura prevalente la superficie totale (il 64,2% a livello comunale a fronte del 19,1% provinciale).
- *Produzioni predominanti.* Con riferimento alle produzioni si denotava la prevalenza dei seminativi (59,8%) e delle coltivazioni permanenti (31,4%) che incidevano sulla SAU in misura maggiore. All'interno dei seminativi i cereali occupavano il 49% della SAU, il 39% era investito ad altri seminativi, mentre le orticole occupavano solo il 2%. Tra le coltivazioni permanenti primeggiava l'*olivo* (il 78% della superficie a fronte del 62,7% registrato a livello provinciale). La *vite* costituiva l'altra coltura predominante con il 12% della superficie a fronte del dato provinciale pari al 7,5%. Di pari importanza la presenza dei fruttiferi e delle colture *agrumicole* (5% della superficie). Si evidenzia un orientamento produttivo non specializzato che si coniugava evidentemente con una produzione destinata in gran parte all'autoconsumo.

Dall'indagine ed il confronto con personale competente degli uffici comunali, è stata confermata quale forma di commercializzazione esistente la vendita diretta del produttore ma riferita alle quantità prodotte eccedenti il fabbisogno familiare e che pertanto la commercializzazione avviene soltanto occasionalmente ed in maniera non organizzata. Và un po' meglio il comparto olivicolo per il quale si rileva la presenza di qualche nuovo impianto, ma la commercializzazione dell'olio avviene esclusivamente allo stato sfuso e verso conoscenti.

Si ritiene opportuno sottolineare invece l'importanza che potrebbero avere per l'economia locale alcune produzioni tradizionali a rischio di scomparsa che trovano nelle caratteristiche geopedologiche e climatiche del territorio le condizioni ottimali per l'ottenimento di un prodotto di nicchia di riconosciuta qualità ed oggi dalle notevoli potenzialità redditizie. Si segnalano in tale direzione il cedro (fino a 30 anni addietro ampiamente presente), il fico ma anche un biotipo di legume. Si tratta di produzioni di nicchia per le quali andrebbe avviata una campagna di sensibilizzazione volta al reinserimento. In particolare il territorio di Sangineto è tra quelli della fascia tirrenica vocati alla cultivar di cedro "Liscio Diamante" ed alla cultivar di fico "Dottato cosentino". Per entrambi i prodotti esiste già una filiera ben strutturata ed i rispettivi consorzi di produttori e trasformatori sono impegnati in iniziative di valorizzazione, di

commercializzazione, di tutela. Con riferimento al fico è in corso l'ottenimento ormai prossimo della DOP.

Aziende per sistema di conduzione - Dati Istat 2000

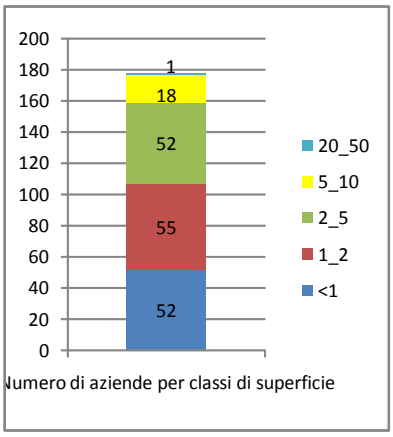
CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
con solo manodopera familiare	con madopera familiare prevalente	con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
177		1	178		-	-	178
99,4		0,6	100,0				100,0
56.459	7.563	4.750	68.772	1.276	89	6	70.143
82,1	11,0	6,9	98,0	1,8	0,1	0,0	100,0

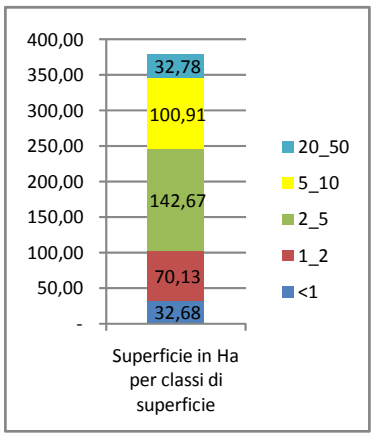
Aziende per classi di superficie totale - Dati Istat 2000

	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE																TOTALE	
	< 1		1_2		2_5		5_10		10_20		20_50		50_100		≥ 100			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sangineto	52	29,2	55	30,9	52	29,2	18	10,1	-	-	1	0,6	-	-	-	-	178	100
Prov. CS	30.718	43,8	15.697	22,4	13.988	19,9	5.089	7,3	2.321	3,3	1.492	2,1	432	0,6	382	0,5	70.119	100

Superficie totale per classi di superficie totale delle aziende - Dati Istat 2000

	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE																TOTALE	
	< 1		1_2		2_5		5_10		10_20		20_50		50_100		≥ 100			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sangineto	32,68	8,6	70,13	18,5	142,67	37,6	100,91	26,6	-	-	32,78	8,6	-	-	-	-	379,17	100
Prov. CS	14.619	3,6	21.557	5,3	42.659	10,5	34.802	8,6	31.425	7,8	45.105	###	29.553	7,3	185.373	45,8	405.094	100





Aziende con seminativi per principali coltivazioni praticate - Dati Istat 2000

	Totale aziende	CEREALI				COLTIVAZIONI ORTIVE		COLTIVAZIONI FORAGGERE AVVICENDATE	
		TOTALE		FRUMENTO					
		Aziende	Superficie in Ha	Aziende	Superficie in Ha	Aziende	Superficie in Ha	Aziende	Superficie in Ha
Sangineto	167	85	67,93	30	13,70	31	1,99	29	14,32
% tot az agricole	93,8	47,8				17,4		16,3	
Prov. Cosenza	38.587	16.456	40.321,15	12.916	29.775,53	11.995	3.765,58	5.032	13.768,07

Superficie investita

Aziende con coltivazioni legnose agrarie per principali coltivazioni praticate - Dati Istat 2000

	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI		TOTALE AZIENDE
	Aziende	Superficie in HA	Aziende	Superficie in HA	Aziende	Superficie in HA	Aziende	Superficie in HA	
Sangineto	68	8,65	140	56,69	68	3,43	64	3,92	156
% tot az agricole	38,2		78,7		38,2		36,0		87,6
Prov. Cosenza	18.362	5.834,02	47.683	48.750,35	10.417	10.668,79	15.211	12.501,06	59.713

1.3 Strutturazione e caratterizzazioni del comparto zootecnico

La zootecnia presenta analoghe tendenze del settore agricolo in generale: oltre i 2/3 delle aziende agricole, censite dall'Istat al 2000, avevano forme di allevamenti ma con pochi capi, destinati alla produzione di latte e carne per l'autoconsumo e con vendita della produzione in eccedenza. Il numero medio dei capi allevati era infatti notevolmente inferiore al dato medio provinciale, tranne il comparto degli avicoli per i quali i due dati comunale e provinciale erano in linea. Dall'indagine è emersa la presenza di qualche azienda che trasforma il latte, ma la vendita dei prodotti caseari avviene sempre occasionalmente e riferita alle quantità eccedenti il fabbisogno familiare.

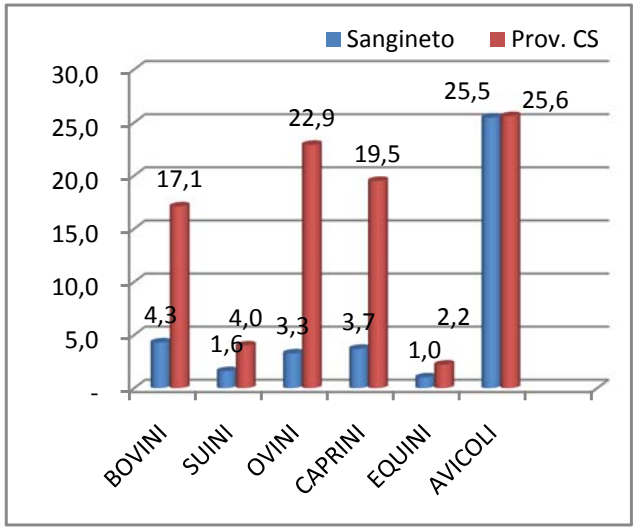
Si evidenzia come forme di allevamento anche allo stato brado/semibrado (es. suino nero, ovicaprino, apistico, altri allevamenti minori) potrebbero contestualmente avere prospettive redditizie e finalità di presidio territoriale per le aree più marginali e montane.

Aziende con allevamenti e principali allevamenti - Dati Istat 2000

	Tot. aziende con allevamenti	BOVINI			BUFALINI			SUINI		OVINI		CAPRINI		EQUINI		ALLEV. AVICOLI	
			CAPI			CAPI											
		Aziende	Tot	Vacche	Aziende	Tot	Bufale	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Sangineto	125	17	73	41	-	-	-	92	146	19	62	26	96	1	1	109	2.776
%	100,0	13,6			-			73,6		15,2		20,8		0,8		87,2	
Prov. CS	19.317	2.707	46.275	17.941	5	63	35	14.494	57.974	3.596	82.455	3.420	66.814	1.021	2.261	15.355	392.354
%	100,0	14,0			0,0			75,0		18,6		17,7		5,3		79,5	

Capi medi nelle aziende per principali allevamenti

	BOVINI	SUINI	OVINI	CAPRINI	EQUINI	AVICOLI
	n° capi medi per azienda	n° capi medi per azienda	n° capi medi per azienda	n° capi medi per azienda	n° capi medi per azienda	n° capi medi per azienda
Sangineto	4,3	1,6	3,3	3,7	1,0	25,5
Prov. Cosenza	17,1	4,0	22,9	19,5	2,2	25,6



1.4 Patrimonio forestale-ambientale

La conformazione orografica offre una varietà di paesaggi marini, collinari e montani molto suggestivi e di notevole valenza ambientale. Gran parte del territorio è occupato dall'area prettamente montana, e pertanto diventa importante non sottovalutare il patrimonio forestale- ambientale esistente e le potenzialità di sviluppo da esso derivabili.

Il patrimonio forestale riveste un importante ruolo in ambito economico, sociale ed ambientale, ed in tale direzione nell'ultimo decennio ha assunto un crescente interesse nelle politiche di sviluppo dei territori montani. In particolare nell'attuale programmazione 2007-2013 l'attenzione delle politiche europee, nazionali e regionali, e degli strumenti di programmazione/finanziamento, è incentrata su azioni che, enfatizzando il ruolo multifunzionale delle foreste, sono volte all'accrescimento della competitività forestale nel lungo periodo (potenziamento dell'offerta e della qualità dei prodotti legnosi, potenziamento dell'economia foresta e delle sue filiere, incentivazione della filiera foresta-energia, creazione di nuove opportunità di lavoro, ecc.), a proteggere e migliorare le condizioni dell'ambiente e degli ecosistemi forestali (per contrastare il dissesto idrogeologico, a prevenzione di incendi, per la preservazione del paesaggio e della biodiversità, per la riduzione dei gas serra conseguente alla disponibilità di biomassa per la produzione di energia rinnovabile, ecc.), a migliorare la qualità della vita per favorire la permanenza della popolazione (favorendo la diversificazione del reddito rurale, la produzione di prodotti forestali non legnosi e di servizi turistico/ricreativi offerti dal bosco come prodotti di nicchia, ecc.), a migliorarne la fruibilità, a sensibilizzare una maggiore cultura forestale e ambientale.

Obiettivo è quello di rafforzare il ruolo delle foreste attraverso una gestione attiva, sostenibile e consapevole dei boschi e del patrimonio naturale. Le politiche di sviluppo evidentemente devono correlarsi al sistema di vincoli (idrogeologici, aree protette, ecc.) che interessano la superficie forestale.

Con riferimento alle emergenze ambientali, nella zona propriamente montana, si rileva la presenza di numerose aree di particolare pregio naturale e paesistico quali monte Cannitello, La Castelluccia, Passo dello Scalone, Cozza la Limpa, Lago Penna.

Al fine di avviare percorsi di sviluppo che valorizzano il patrimonio forestale-ambientale, bisogna altresì porre in evidenza la collocazione del territorio comunale nel sistema comprensoriale. Più precisamente si rileva che il territorio di Sangineto:

- É parte del comprensorio *Area protetta Parco Naturale del Pollino.* Il Comune di Sangineto ricade nell'area istituita a parco naturale che si estende su 32 comuni della Calabria e 24 della Basilicata. Il Parco Nazionale del Pollino, istituito nel 1990, è caratterizzato da una natura aspra e varia, montagne, boschi, torrenti, e da una flora e fauna unica. L'emblema del Parco è il Pino loricato. Il territorio si compone di diversi massicci montuosi che, tra il Mar Ionio e il Mar Tirreno, si levano fino alle quote più alte dell'Appennino meridionale: il Massiccio del Pollino, i monti dell'Orsomarso e il monte Alpi.

- É prossimo al *Parco naturale regionale Monte Caloria*, e ricadente nel *Parco Naturale Regionale Catena Costiera*, per la cui istituzione è stata avanzata proposta di riconoscimento. L'Area di interesse naturalistico di Monte Caloria, situata a settentrione della Catena Costiera, confina con il limitare meridionale del Parco Nazionale del Pollino. Il territorio è di competenza del comune di Fagnano Castello e si estende intorno alla vetta del Monte Caloria e di altri monti; inoltre nel suo territorio si trovano diversi laghi. L'area si caratterizza per i boschi di castagno e di faggio. La presenza di stagni naturali, alcuni dei quali aventi particolari aspetti vegetazionali, e l'elevata media di precipitazioni annue rendono questo ambiente favorevole alla fauna anfibia; si segnala la presenza del tritone alpestre. La proposta di istituzione a Parco della Catena Costiera, quest'ultima separata dall'Appennino meridionale dal Passo dello Scalone, è da considerarsi il dovuto riconoscimento per la conservazione e la tutela della biodiversità che la caratterizza. Corridoio ecologico naturale tra i due importanti sistemi montuosi della provincia di Cosenza, il Pollino e la Sila, la Catena Costiera conta già molteplici riconoscimenti (Parco di Monte Caloria, diverse aree inserite nella Rete Natura 2000 quali SIC e ZPS, la Riserva biogenetica di Serra Nicolino Piano d'Albero). Tra le vette più importanti che caratterizzano la Catena Costiera sono Serra la Penna (mt 1060), mentre nel sistema dei laghi che lo distinguono è proprio il lago Penna. Un piccolo laghetto di natura carsica, situato in una bellissima pineta contornato da faggete ai piedi di cozzo la Limpa spalla destra del passo dello scalone, dove sono presenti due fenditure di interesse speleogico anche se non molto profonde.

Dal confronto con gli uffici comunali è emerso che l'Amministrazione comunale ha di recente avviato un percorso di valorizzazione dell'area del monte Cannitello e del passo dello Scalone; inoltre negli anni passati ha attrezzato l'area del lago Penna per favorirne la fruizione, tuttavia tale area attrezzata andrebbe rinnovata.